

Il centro culturale dedicato al missionario Pino Moia

Pubblicato: Mercoledì 10 Dicembre 2014



La notizia l'ha data il professor Claudio Ghisolfi, un padre salesiano confratello del missionario Pino Moia a cui il comune di Orino ha dedicato un centro polivalente: **«Al posto di costruire un supermercato, avete costruito un posto dove la comunità si potrà ritrovare. Non è poco».**

Nel piccolo centro della Valcuvia **domenica scorsa è stato un giorno di festa: l'edificio che ospitava le scuole elementari di un tempo, costruite nel corso degli anni '70 è rinato come centro culturale** dedicato alle associazioni: un punto di ritrovo rinnovato grazie anche ai fondi del Gruppo di azione locale – il “Gal” – che ha come obiettivo la valorizzazione del territorio montano e non a caso è collegato alla Comunità Montana Valli del Luinese, di cui era presente il presidente Paolo Enrico. Diversi sindaci della zona erano difatti presenti a questo appuntamento inaugurale che è stato anche momento culturale: nel corso dell'evento è stato presentato il testo a firma di **Luigi Stadera “Il libro delle parole – da dove vengono che cosa dicono”**, edito da Menta e Rosmarino, oramai da una quindicina d'anni punto di riferimento culturale della zona.



Il centro è dedicato appunto a **Padre Pino Moia** un missionario originario proprio di Orino e che ha prestato la sua opera in India: il ricordo e la celebrazione del momento è stato appunto affidato al professor **Claudio Ghisolfi, Direttore dell'Istituto Salesiano A.T. Maroni di Varese** che ha descritto la vita del sacerdote missionario orinese come «persona che ha affrontato mille difficoltà, e le ha superate. Si è formato durante la guerra in un campo di concentramento inglese. Le rughe sul volto e la barba lunga non erano segno della trasandatezza, ma di una vita vissuta in pienezza. **Ha saputo attingere costantemente nel profondo del cuore**».

Parole di ricordo ma anche di elogio per la comunità nella quale il sacerdote è nato ed è cresciuto: «Arrivando si sente la carica positiva di questa comunità. Sensazioni positive: oltre ai soldi, infatti, per realizzare le opere ci vuole la coscienza civica, e la volontà del cuore per la realizzazione di un progetto».

L'elogio per la comunità orinese è arrivato dopo il discorso del sindaco Cesare Moia nel quale è stato delineato l'utilizzo che verrà fatto della struttura: «Troveranno posto diversi servizi culturali e sociali. Corsi e laboratori. Sarà uno spazio di ritrovo per le associazioni».

LEGGI ANCHE – **Padre Pino, il missionario che divenne sacerdote in campo di concentramento**

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it